

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA - ATTUALITÀ - CULTURA - SPORT

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1 bis (70%)

Fondato da NINO MONTANTI

ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

51g.na
MONCADA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

TAXE PERCUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Perché la tossicodipendenza

Parlando di droga, il dramma che oggi più pesa nella coscienza è l'angoscioso chiedersi del "perché" tanti giovani violentano così la propria esistenza.

La risposta non è, certamente, tra le più facili.

A spingere tanti a vivere un'esperienza così tormentata ed inquieta sul piano psicofisico e che, non di rado, porta a degradazioni ed emarginazioni umilianti, di certo concorrono molti fattori, non ultimi, anche, la caduta di taluni valori e, soprattutto, quel diffuso permissivismo su cui, oggi, si costruiscono effimere libertà, false illusioni e interessi notevoli.

Ma, forse, concorre anche l'incosciente tentativo di punire quanti tolgono all'uomo quel-

le speranze e quelle certezze cui fortemente credere per vivere.

Molti, quindi, gli interrogativi e taluni anche inquietanti. È certo, però, che non poche risposte, forse quelle che più contano, vanno ricercate proprio nel contesto del tessuto sociale.

Il rifiuto di taluni vincoli, se da un lato porta l'individuo ad esaltare oltre misura la propria individualità e a viverla in modo sempre più intenso, dall'altro spinge la società stessa ad alimentare, sempre di più, marginalità e frustrazioni che, alla fine, non potranno non ripercuotersi negativamente e sui singoli e sulla comunità intera.

La disumanizzazione della società non può, infatti, non portare tanti (i deboli, soprat-

tutto) alla solitudine ed al sentirsi "soli" - privi cioè, di amore, di considerazione e di rispetto - è certamente quanto di più inumano possa esserci finendo con lo svilire quella socialità che è propria dell'uomo e che costituisce per tutti lo stimolo della esistenza stessa.

Ed è da qui che, principalmente, prorompe con forza la paura di vivere, la disperazione più nera, lo sgomento della quotidianità, l'inquietudine più diffusa.

Costatare la propria inutilità, la futilità delle speranze, la mancanza di affetto è, infatti, di per sé deviate sul piano umano e sociale. Da qui passare alla ribellione ed alla violenza (anche contro se stessi) il passo è, poi, breve.

Prevenire si. reprimere an-

che. Sono questi, certamente, i passaggi obbligati per chi vuole tentare di arginare un fenomeno, quello appunto della droga, che, al momento, appare incontenibile.

Ma non basta. E d'obbligo, anche, riscoprire i valori perduti, ridare amore e dignità alla persona ed avviare una nuova solidarietà in grado di rinviare il senso ed i contenuti dei valori stessi.

Lottare la droga non significa, quindi, solo repressione e prevenzione, ma è anche ricreare all'interno della comunità stessa le migliori condizioni perché l'uomo, come cittadino e come persona, possa sempre ed al meglio assolvere al ruolo cui è tenuto in un contesto, il più ampio e partecipato possibile, di rispetto, di considerazione e di amore.

La società ha, certamente, grosse colpe e responsabilità notevoli al riguardo. Rimediare alle contraddizioni ed alle distorsioni attuali è, pertanto, indispensabile se si vuole veramente fornire il migliore contributo per una svolta, forse decisiva, ad un fenomeno che, guarda caso, alcuni alimentano basandosi proprio sulla indifferenza, sull'egoismo, sulle disattenzioni, sulle negligenze e sulle incapacità degli altri.

FERNANDO SACCO

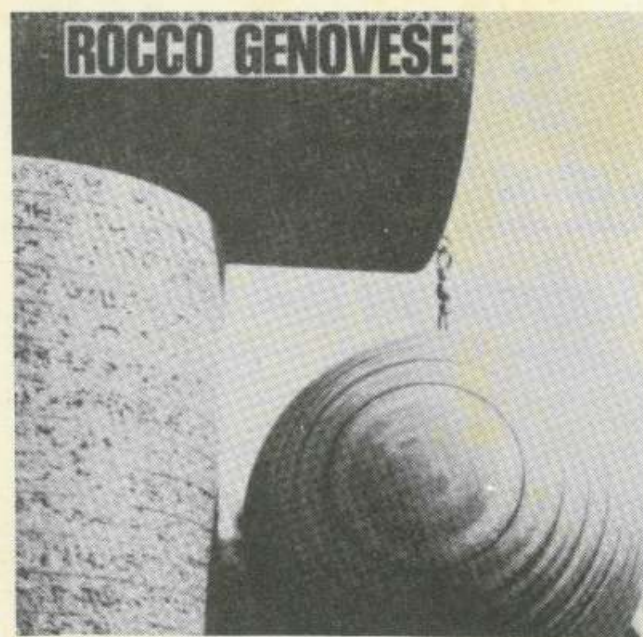
DAL 3 DICEMBRE 1988 ALL'8 GENNAIO 1989

Le opere di Rocco Genovese alla "Saleriana" di Erice

La scultura di Rocco Genovese (trapanese, del 1925, ma formatosi a Roma, vicino a Burri, Mannucci, Colla) si è affermata nella prima metà degli anni Sessanta nei termini di un pronunciato rigoroso strutturalismo modulare, inteso tuttavia in senso organico anziché in suggestioni d'analogia tecnologica, già allora lavorando, come poi sempre, prevalentemente il legno.

Ma l'immaginazione organica ha preso il sopravvento nella ricerca di Genovese verso la fine di quel decennio, in corpose strutture plastiche d'ampio respiro, costruite attraverso una metodologia di sovrapposte stratificazioni rigorosamente programmate: "endomorf", con cavità strutturalmente complesse.

(Segue in ultima)



OGGI NELL'AULA CONSILIARE DELLA PROVINCIA

"I Trapanesi a Sala d'Ercole"

Questo pomeriggio alle 17 presso il Salone delle Adunanze della Provincia Regionale di Trapani sarà presentato il libro "I trapanesi a Sala d'Ercole" edito dal Centro Studi "Pastore", ad opera del suo animatore Michele Megale.

Sul tema "Quarant'anni di autonomia siciliana" relazionerà l'on. Elios Costa, deputato della 1ª legislatura dell'ARS, e il prof. Lorenzo Venza, docente presso la "Libera Università" di Trapani.

Fra le altre, il volume comprende la biografia e il ricordo

del nostro fondatore Nino Montanti, deputato all'Assemblea Regionale dal 1976 sino al 1981.

Saranno presenti all'incontro il Presidente della Provincia dott. Mario Barbara e il Presidente del Centro Studi "Pastore" dott. Giovanni Ditta.

IN PROGRAMMA RIUNIONI PLENARIE PER IL 12 E 19 DICEMBRE

Convocata l'assemblea della USL n. 1

Dopo l'insediamento delle Commissioni consultive avvenuto nei giorni 1 e 2 dicembre, l'Assemblea dell'USL n. 1 di Trapani si prepara alle riunioni plenarie in programma per il 12 e 19 dicembre prossimi.

Oltre all'esposizione da parte del Presidente Poma e dei

vari gruppi assembleari della programmazione sulla quale è intenzione dei 40 componenti dell'Assemblea impegnarsi prioritariamente, l'organo assembleare affronterà i delicati problemi dell'acquisto di una TAC e del mancato avvio del reparto di rianimazione.

Questioni che già il Comitato

di Gestione sta tentando di risolvere, ricercando i fondi necessari per l'acquisto della TAC nel proprio bilancio, e studiando possibili soluzioni per la carenza di personale che ostacola l'apertura della rianimazione per la quale esistono già macchinari ed attrezzature.

Vorrei capire

Per chi è solito girare per le vie di città nelle ore mattutine non è spettacolo infrequente ammirare i mezzi della nettezza urbana che puliscono le strade scopandole.

Gli appositi automezzi, utilizzati prevalentemente nelle più larghe vie a causa delle loro proporzioni, operando quando il traffico cittadino si sveglia causano allo stesso un certo imbarazzo.

E passi quando operano in direzione ovest-est di via Fardella, in quanto il traffico a quell'ora è di minore intensità.

Nel senso opposto invece il traffico diventa ad ogni minuto più caotico in quanto raccoglie tutti gli automezzi di quanti si recano al centro per lavoro o per affari.

Nelle città più grandi ed organizzate tale pulizia si effettua in ore notturne, avvertendo i cittadini che lasciano le auto in sosta lungo la via che sarà eseguita la pulizia della strada che pertanto dovrà essere lasciata sgombra, pena l'intervento coattivo con il carro attrezzi.

Vorrei capire se questo metodo può essere adottato anche da noi, visto che ha già dato altrove risultati positivi.

Vorrei capire se l'assessore preposto od i tecnici ci abbiano pensato.

Vorrei capire cosa intendono fare al riguardo visto che il metodo descritto non presenta difficoltà apparenti.

Vorrei capire se hanno per caso delle idee migliori.

Vorrei capire, in questo caso, perché non le realizzano...

QUAERULUS

Si è conclusa l'ottava edizione del Concorso Internazionale di Musica da Camera indetto dalla Provincia Regionale di Trapani

Primo assoluto il duo cecoslovacco Jancik-Fischer

In questo tradizionale appuntamento artistico trapanese, felice occasione di incontro tra i protagonisti della Musica da Camera Internazionale i vincitori sono stati: **Domenique Eteviand; Sylvaine Wiart** (flauto e pianoforte) Francia; **Marco Ferretti, Enrico Pace** (violoncello e pianoforte) Italia; **Alexander Sagarinsski, Alexander Sagarinski** (violoncello e pianoforte) URSS; Quartetto Fonè formato da: **Paolo Chiavacci, Marco Facchini, Luciano Bertoni, Ilaria Maurri** (violino, violino, viola, violoncello) Italia; **Ivo Jancik, Pavel Fischer** (violino e piano-

forte) Cecoslovacchia. Alla prova d'ascolto il Poulenc ("Sonata" e "Cantilena") del duo Eteviand-Wiart, vincitore del 5º premio, è parso preciso e scorrevole ma con sottili venature d'ombra specialmente nel "Presto giocoso" della "Cantilena".

Con intenzioni espressive più convinte è stata affrontata la "Sonata", dove il felice rilievo del flauto è accompagnato da un pianismo intimo e raccolto.

Ben altro il rapporto di omogeneità nel 1º tempo della "Sonata op. 38 in mi minore" di Brahms eseguita dai vincitori del 4º premio e della migliore interpretazione romantica.

Sottigliezza e accuratezza di suono ed espressività hanno caratterizzato l'iter esecutivo degli artisti.

Il duo Sagarinski-Sagarinski vincitore del 3º premio, ha rivelato un'interpretazione persuasiva del 1º movimento della Sonata per violoncello e pianoforte di S. Rachmaninoff.

Gli artisti hanno suonato con trasporto, intensità e passione, con il suono corposo e pieno, il canto mai sacrificato, ma al contrario sempre tenuto sulla corda di una espressività partecipata e convinta e con

un virtuosismo mai ostentato.

Vincitore del 2º premio è stato il quartetto Fonè che ha eseguito il "quartetto in la minore di Schubert" con vigorosa aggressività e un concentrato pathos. Fin dall'iniziale esordio espressivo del violoncello, il gruppo ha mostrato di seguire una linea di dichiarato spessore sonoro e una esaltata compattezza d'intesa.

Ma da questa rassegna trapanese è soprattutto emerso il duo Ivo Jancik e Pavel Fischer vincitore del 1º premio e della migliore interpretazione di musica contemporanea che ha eseguito la "Sonata di Janacek" e il "3º e 4º movimento della Sonata di Franck". La "Sonata di Janacek" è stata eseguita con vigore, impeto e incisività ritmica. Di diversa ariosità è la "Sonata di Franck". I due interpreti hanno realizzato un Franck pieno di fantasia e brillantezza condotto in una linea d'intensità espressiva. Il magico suono pieno d'intensa musicalità del violino accompagnato da un pianoforte raffinato, ha suscitato l'entusiasmo del numeroso pubblico che ha applaudito con molto calore e che ha richiesto pure il bis.

PATRIZIA ERNANDEZ

FEDERAZIONE GIOVANILE REPUBBLICANA



Domenica 4 dicembre, alle ore 10, nel Salone delle Conferenze del PRI-Sicilia (Piazza Verdi, 6 - Palermo), si svolgerà un'interessante "tavola rotonda" sullo scottante tema: «Le condizioni di sviluppo dell'impresa siciliana nella prospettiva del 1993». Relatori saranno **Amedeo Brucato, Carlo Dominici e Raffaele Vanni**. Moderatore **Fausto Capasso**.

Banca Nazionale del Lavoro
Istituto Nazionale delle Assicurazioni
Banco di Sicilia
Banco di Santo Spirito
Cassa di Risparmio di Roma
Banca della Provincia di Napoli
Banca del Salento
Banca Tiburtina di Credito e Servizi
Credito Commerciale Tirreno



SOCIETÀ INTERBANCARIA INVESTIMENTI

Per l'acquisto o la ristrutturazione della casa

MUTUO FONDIARIO*

a tasso fisso o indicizzato in Lire oppure in ECU

* (Esempio mutuo in ECU - Durata 10 anni - Tasso 5% semestrale)

AGENZIE: TRAPANI - Tel. 0923/24330

ALCAMO - Tel. 0924/22971

CASTELVETRANO - Tel. 0924/901866

MARSALA - TEL. 0923/953073

SALEMI - Tel. 0924/62650

TITO COLLI

GOAD

VECO

SUZUKI

carrelli elevatori

TRAPANI: Via Virgilio - Tel. 47333
MARSALA: Via Roma - Tel. 951504 - Via Sirtori - Tel. 999325

Accrescere l'impegno sul recupero sociale della tossicodipendenza

Il PRI contro ogni demagogia sulla droga

Sul tema «Droga: un impegno per il recupero sociale» si è svolto nei giorni scorsi nel salone della Camera di Commercio di Trapani un incontro-dibattito organizzato dalla Federazione Giovanile Repubblicana con la collabora-

zione del Movimento Femminile del PRI. Dopo l'introduzione del Segretario Regionale della FGR Rino Giacalone è intervenuto il dott. Vincenzo Accurso, componente del Comitato di Gestione dell'USL n. 52 di Pa-

lermo e impegnato da anni nel centro che a Palermo opera sul versante delle tossicodipendenze e del problema AIDS. Accurso ha fornito dati alarmanti sul grado di presenza in Sicilia, e nella nostra pro-

vincia, del fenomeno eroina e del collegato sviluppo dell'AIDS.

A Palermo sono ormai 15 mila i tossicodipendenti, molti dei quali «assistiti» con il solo ausilio della distribuzione pubblica di metadone e nell'assoluta insufficienza delle strutture di recupero e reinserimento sociale alle quali occorre riconoscere un ruolo importantissimo.

Riferendosi al dibattito recentemente alimentatosi sul tema della droga, il dott. Enzo Accurso, da tecnico ed operatore sul campo, non ha potuto che coglierne la leggerezza e l'improvvisazione a sfondo politico-demagogico, e ha perciò apprezzato l'iniziativa dei repubblicani tendente a portare chiarezza su un problema che non tollera ritardi né tanto meno giochi partitici.

Nel dibattito che è seguito alla relazione del medico sono intervenuti rappresentanti politici e operatori sociali. In particolare Giuseppe Poma, Presidente dell'Assemblea dell'USL n. 1, ha evidenziato i ritardi delle strutture pubbliche sul tema droga e ha affermato che l'Assemblea andrà ad affrontare con determinazione i temi della prevenzione e del recupero. Sulla chiarezza di impostazione del PRI Poma ha poi detto che da diversi anni una proposta di legge repubblicana indica

(Segue in ultima)

SUL NASTRO DI PARTENZA LA STAGIONE 1988/89

Il decennale dell'attività del Circolo del Cinema di Trapani

Con la stagione 88/89 il Circolo del Cinema di Trapani inaugura il decimo anno di attività. Il programma, come di consuetudine, si compone di una serie di tredici film: molti certamente inediti per la nostra città oltre ad un film «a sorpresa» che sarà presentato a chiusura della manifestazione.

La serie dei tredici film è così articolata:

Un ciclo composto da tre film che ci descrivono... «Un mondo a parte». **Grido di libertà**: la storia di un'amicizia sullo sfondo del processo di liberazione di un popolo. A questo film, peraltro, è affidata l'apertura della rassegna. **Chocolat**: indigeni e colonizzatori, piccoli protagonisti di vita quotidiana in un'Africa che vive il crepuscolo del colonialismo. **Il giardino indiano**: delicato racconto sulle radici psicologiche dell'amicizia fra due donne di cultura tanto diversa.

Quindi sette storie di «Gente... non comune». **Notte italiana**: nella cornice di una indagine rivelatrice dove quasi tutti sono colpevoli, emerge il vero, autentico ritratto di un piccolo antieroe. **Bird**: una coinvolgente esaltazione di una delle più autentiche ed originali forme espressive del-

la musica americana: il Jazz. **Il ventre dell'architetto**: storia di un architetto travolto da profonde inquietudini esistenziali, ossessionato da intrighi e tradimenti. **Storia di Asja Kljaccina che amò senza sposarsi**: in un villaggio colcosiano senza tempo, la libera scelta di Asja che amò senza sposarsi. **Sugar Baby**: in una atmosfera un po' Kitsch si dipana la favola di Marianne alla ricerca di un amore impossibile, in una fuga da una opprimente solitudine. **84 Charing Cross Road**: la storia vera della profonda amicizia, complice la pergamena, di una scrittrice e di un libraio. **Malcom**: le vicende di tre balordi, ladri fortunati; una favola moderna racconta-

ta con tenerezza, allegria ed umorismo.

Infine una piccola rassegna di tre film, uno sguardo su cinematografia in qualche misura inedite. **Ho sentito le sirene cantare** (Canada): ritratto di una donna candida, fantasiosa e perciò vulnerabile alle prese con il lavoro, gli affari di cuore, le aspirazioni artistiche e... le delusioni. **Il volo** (Grecia): metafora sulla vecchiaia, lucida riflessione sulla nostra giornata terrena dall'alba al tramonto. **Salaam Bombay** (India): realistica descrizione della vita di una grande metropoli raccontata dalla regista attraverso le vicende di un bambino alle prese con i problemi dell'esistenza.

PROGRAMMA

Questo il programma delle proiezioni che, riservate esclusivamente ai soci, si terranno al cinema «King» alle ore 21,15: 14 dicembre «Grido di libertà» (Attenborough); 11 gennaio «Notte italiana» (Mazzacurati); 18 gennaio «Chocolat» (Denis); 25 gennaio «Ho sentito le sirene cantare» (Rozema); 1 febbraio «Bird» (Eastwood); 15 febbraio «Il giardino indiano» (McMurray); 22 febbraio «Il ventre dell'architetto» (Grenway); 1 marzo «Sugar baby» (Adlon); 8 marzo «Storia di Asja Kljaccina che amò senza sposarsi» (Mikhailov-Konghalwsjij); 22 marzo «84 Charing cross road» (Jones); 29 marzo «Il volo» (Angelopoulos); 5 aprile «Salaam Bombay» (Nair); 12 aprile «Malcom» (Tass); 19 aprile film a sorpresa.

Le iscrizioni potranno effettuarsi direttamente presso il cinema «King».

A TRAPANI

Ricostituito il Consiglio della sezione femminile della Croce Rossa Italiana

Presieduto dalla sig.ra Maristella Piraneo Parisi si è insediato, nei giorni scorsi, il ricostituito Consiglio della Sezione Femminile della C.R.I. di Trapani.

Presenti le consigliere Maria Teresa Aula Catalfamo, Gi-

liola Adragna Mineo, Anna Brancato La Porta, Carmela Ciotta, Adele Occhipinti D'Alì, Caterina Giannitrapani Di Vita, Valeria Piacentino Giannitrapani, M. Antonietta Maurici Marceca, Luisa Fodale Nocita, Marina Pacillo Di Vita, Marilù

Terranova Messina e Antonietta Tripi Quartana, i lavori sono stati introdotti dal Presidente del Comitato Provinciale della C.R.I., rag. Biagio Clorofila, che, nel portare il saluto della Presidenza, ha sottolineato i compiti demandati alla Sezione predetta chiamata a «coordinare e promuovere, nell'ambito della C.R.I., ogni iniziativa tendente ad integrare l'assistenza sanitaria e sociale in favore di cittadini particolarmente bisognosi (bambini, anziani, handicappati, emarginati, ecc.)».

Lavori sono, poi, proseguiti dibattendosi i temi della solidarietà e con l'individuazione di iniziative atte a valorizzare l'impegno della C.R.I. ed a stimolare in tutti il senso di partecipazione e di disponibilità per fini di sviluppo e di ulteriore qualificazione delle attività socio-assistenziali che, certamente, rappresentano un «momento qualificante e di estremo significato nel quadro delle molteplici iniziative promosse, nei diversi campi, dall'Associazione».

Al dibattito, coordinato dalla Presidente signora Piraneo, sono intervenuti le consigliere presenti il cui apporto di idee e di esperienze ha consentito di gettare le premesse per un articolato programma da attuarsi nei prossimi mesi.

Indetti dal Comune di Erice

Grosso successo degli incontri fra gli anziani

Sta riscuotendo un grosso successo di adesioni e di entusiasmo l'iniziativa del Comune di Erice di dedicare agli anziani alcuni incontri di ginnastica dolce ed animazione che si stanno svolgendo presso i locali del Collegio provinciale Arte e Mestieri.

Il progetto di incontri (che sono gratuiti) si basa sulla valorizzazione della creatività e delle capacità fisiche dei soggetti della terza età, che vengono coinvolti nell'animazione musicale, in canti, giochi, attività psicomotoria e lavori di artigianato manuale.

Il calendario degli incontri, ai quali possono partecipare i residenti nel Comune di Erice che abbiano 60 anni se uomini, e 55 anni se donne, è il seguente:

Lunedì dalle ore 16 alle ore 18: psicomotricità (dott. Marina Cangemi) e animazione musicale (prof. Dino Loria); animazione teatrale (Pietro Bruno).

Mercoledì ore 16-18: animazione grafico-pittorica (Rosi Giordano).

Venerdì ore 16-18: ginnastica dolce (Cangemi) e animazione musicale (Loria); animazione teatrale (Bruno).

L'iniziativa dell'Assessore ai Servizi Sociali di Erice, Aldo Bertolino, si avvale della collaborazione della Cooperativa Teatro, Arte, Musica «Felixculpa» di Trapani.

Per le adesioni, telefonare al 65558.

Escursione con il W.W.F.

È in programma per domenica prossima, 4 dicembre, l'ultima delle escursioni organizzate dalla sezione WWF di Trapani per gli itinerari «Autunno '88».

La meta è vicina, e suggestiva. Si tratta, questa volta, di una escursione a Monte Cofano.

La partenza dei partecipanti è prevista per le ore 8. Ci si può rivolgere, per informazioni ed iscrizioni, al numero telefonico 38741.

PROPOSTA DELLA SAU AL CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

Sanzione amministrativa agli utenti sprovvisti del titolo di viaggio valido

La Commissione Amministrativa della SAU, con decisione n. 235 del 10/11/1988 ha deciso di proporre al Consiglio Comunale di Trapani l'approvazione della seguente delibera:

«Tutti coloro che usufruiscono dei mezzi pubblici di autotrasporto dell'Azienda Municipalizzata SAU sono obbligati a munirsi di un titolo di viaggio valido, sia acquistando un biglietto dai rivenditori autorizzati o dall'addetto al servizio e provvedendo inoltre alla sua obbliterazione, ovvero procurandosi con abbonamento il titolo stesso nelle forme e modalità stabilite dal Consiglio Comunale.

Ai trasgressori sarà applicata una sanzione amministrativa dello importo di lire 10.000 (diecimila), più il pagamento del biglietto. Gli agenti segnalati dalla SAU con apposito ordine di servizio sono incaricati dall'esatta osservanza di quanto prescritto.

Il pagamento delle sanzioni potrà avvenire o sul mezzo pubblico con versamento nelle mani dell'agente contestando la violazione o con versamento presso gli Uffici aziendali o tramite versamento in c/c intestato alla SAU. Per coloro i quali non provvederanno al pagamento sarà attivato l'iter della riscossione coattiva.

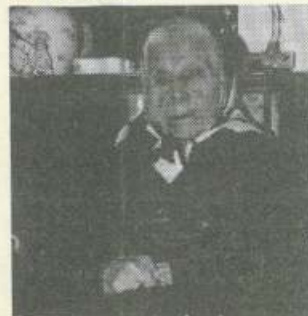
Vive a Casa Santa

La nonnina centenaria

Venerdì 25 novembre ha compiuto cento anni la signora Giacomina Scala.

La ancora vegeta nonnina, purtroppo priva della vista, che abita a Casa Santa, presso un nipote, vedova e senza figli, è stata festeggiata da numerosi nipoti e parenti la sera dell'anniversario.

Alla signora Scala il nostro giornale rivolge i più affettuosi auguri di una vita ancora lunga e serena.



GIACOMINA SCALA

LUNA PROFUMERIA di PATRIZIA RUELLO
VIA G. B. FARDELLA, 132 TRAPANI

AZIENDA AUTONOMA SOGGIORNO E TURISMO DI ERICE
REGIONE SICILIANA ASSESSORATO TURISMO COMUNICAZIONI TRASPORTI
COMUNE DI ERICE
SOTTO GLI AUSTRI DEL COMITATO NAZIONALE PER L'ORGANIZZAZIONE MONDIALE DEL TURISMO

XII RASSEGNA INTERNAZIONALE DEGLI STRUMENTI POPOLARI ZAMPOGNA D'ORO 1988 ERICE 6-8 dicembre

Martedì 6 Dicembre - ore 17.00 Convegno sul tema: «Gli strumenti musicali popolari in Italia» (Chiesa di S. Giovanni); **ore 18.30** Gruppo «IL CANTASTORIE» Canti e musiche di Sicilia (Chiesa di S. Giovanni).

Mercoledì 7 Dicembre - ore 9.00 Sonatori di strumenti popolari in Piazza Umberto I: audizioni di musiche arcaiche e popolari; **ore 10.30** Rassegna dei sonatori di strumenti popolari (Chiesa di S. Giovanni); **ore 16.30** Rassegna di musica popolare con tutti i sonatori intervenuti. I BARABAN, musiche tradizionali della Lombardia (Chiesa di S. Giovanni).

Giovedì 8 Dicembre - ore 9.00 Esibizione dei sonatori in Piazza Umberto I: audizioni di musiche arcaiche e popolari; **ore 11.00** Esibizione dei sonatori nel Giardino del Ballo; **ore 16.30** Rassegna di tutti i sonatori di strumenti popolari. Spettacolo di danze tradizionali dell'Appennino bolognese con Melchiale Benni (violino) e i ballerini di Monghidoro. Assegnazione del premio «Zampogna d'Oro 1988». (Chiesa di S. Giovanni).

Presentano: GIANNI FRUSTERI e GINO ROVERE

L'ingresso è libero ed è consentito fino ad esaurimento dei posti. Con riserva di modifiche al programma.

*Le condizioni del tempo non lo permettono, le esibizioni, anziché all'aperto, avranno luogo nella Chiesa di S. Giovanni.

Dott.ssa M. I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRA Ospedale di Trapani
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
**ENDOSCOPIA DIGESTIVA
DIAGNOSTICA E CHIRURGICA**
Riceve a TRAPANI per appuntamento
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TEL. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunoematologia dell'Ospedale di Melfi
**Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO**
Consultazioni per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 - VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore | Elettrocardiografia Raggi X
Spec. Medicina Interna | Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Spec. Malattie apparato digerente | Fonocardiografia Cicloergometria
Spec. Geriatria e Gerontologia | Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI
VIA GARIBALDI, 31 (Palazzo INA) - TEL. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili - Tel. (0923) 62669

**STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.**
Gabinetto: VIA G.B. FARDELLA, 108 - 91100 TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
- dalle ore 8,30 alle 13 e dalle ore 16 alle 18 -

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 56 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. r. l. «Nuova Radio-TRAPANI» - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
TARIFE PUBBLICITÀ - Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) €. 60.000. - A mm. colonna €. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: €. 2.000. Cronaca, redazionali: €. 2.000. Professionali: €. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: €. 1.000. Economici: €. 250 p.p. Testatine: €. 60.000.
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'Autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo €. 25.000

IBERI DA EST E DA OVEST

Iberi. Il nome di I. (Iberi) ricorre nell'antica in due regioni situate alle due estremità occidentale e orientale della zona mediterranea, e cioè nell'estremo SW. dell'Europa, ove la penisola spagnuola costituiva appunto l'Iberia dei Greci e dei Latini, e nel N.E., dell'Asia Minore, nella contrada compresa tra il Caucaso e il fiume Arasse. Erano collegati i due popoli? Taluni scrittori antichi consideravano gli I. d'Asia come aventi costituito il tronco d'origine di questi: la toponomastica della Iberia asiatica, come ha dimostrato il Philpon, presenta con quella dell'Iberia occidentale dei riscontri che difficilmente possono essere casuali.

Così, un affluente del fiume Curnos, nella cui valle abitavano gli I. del Caucaso, portava il nome di *Iber*, tale e quale come il principale fiume della Spagna, l'Ebros, antico *Iber*; e similmente il nome stesso dei Curnos, (Kurnos odierno Cur) era identico a quello primitivo della Corsica, dai Greci chiamata appunto Kurnos e che ancora nel 1° secolo dell'era volgare contava degli I. fra i suoi abitanti, i quali anzi, al pari dei Sardi e degli abitanti più antichi della Sicilia, sembra non fossero che delle frazioni della stirpe iberica d'occidente. Similmente al nome di una città *Cesca*, posta ai piedi del Caucaso, si può raffrontare il nome dei *Ceseti* della Tarraconese, nella Spagna settentrionale; al nome della città di *Aginna*, pure situata nell'Iberia asiatica, quello della città di *Agimnum*, moderno Agen, capoluogo del dipartimento francese di Lot-et-Garonne, e infine al nome dei Bebrici, antichi abitanti dei Pirenei orientali, quello di un popolo omonimo ricordato dagli antichi nella Colchide. È quindi assai probabile che non mancassero primitivamente dei rapporti tra gli I. d'Asia e gli I. d'Europa, massime che per tutto l'insieme del pochissimo che ci consta circa i loro caratteri antropologici, linguistici e culturali, gli uni e gli altri appaiono aver fatto parte di quella grande stirpe mediterranea, detta anche "eurafriana" perché comune alle due sponde del Mediterraneo, l'africana e l'europa, che, più o meno mescolata, soprattutto nell'Asia Minore, con elementi di razza alpina formi in maggioranza le popolazioni pre-indoeuropee di tutto il bacino mediterraneo, da quelle cosiddette "asiatiche" dell'antica Asia Minore connettenti a

loro volta alle popolazioni del Caucaso, della Mesopotamia, dell'Iran meridionale, forse anche ai Dravidi dell'India, a quella dell'Egeo preellenico, a quelle dell'Italia pre-latina, e anche agli *Etruschi*, che quasi certamente rappresentarono un'ultima ondata di genti asiatiche nell'Italia già entrata per buona parte in possesso delle sue popolazioni indoeuropee storiche. A tale veduta sono acceduti di recente autorevolissimi glottologi, quali lo Schuchardt e il Trombetti, salvo che il primo connette più direttamente agli Egipto-Berberi o *Camiti* del Nord-Africa — coi quali infatti essi offrono non poche affinità di ordine linguistico e cultu-

Il mito pelasgico della creazione

a) All'inizio Eurinome, Dea di tutte le Cose, emerse nuda dal caos e non trovò nulla di solido per posarvi i piedi: divise allora il mare dal cielo e intrecciò sola una danza sulle onde. Sempre danzando si diresse verso sud e il vento che turbinava alle sue spalle le parve qualcosa di nuovo e di di-

avente via via popolato la penisola balcanica, l'Italia e la Spagna, e l'altra l'Africa settentrionale. Analogamente gli antichi collegavano — se forse anche soltanto in base a un riscontro puramente onomastico — i Sicani della Sicilia agli I. di Spagna, ove infatti è ricordato un fiume Sicanus, come pure vi erano tradizioni che attribuivano agli I. la fondazione di Nora, importante città marittima della Sardegna meridionale a S. di Cagliari; e la storia della Sicilia e dell'Italia meridionale prima del 6° secolo a.C. ci è sostanzialmente ignota e si ritiene che connessi agli I. fossero i primitivi abitanti della Gran Bretagna, in particolare i Siluri dell'Irlanda,

da che, al dire di Tacito, oltreché portare il nome d'una montagna dell'Iberia, avevano il colore scuro e la capigliatura crespa degli Iberi. E infatti i dati toponomastici, per quel che riguarda l'Aquitania, confermano pienamente numerose le identità dei nomi di luoghi tra l'Aquitania e la Spagna: per es. *Asta*, oggi Aste, città dei Bassi Pirenei, e *Asta*, città della Betica, nella Spagna meridionale; *Carissa*, città dell'Aquitania, e *Carissa*, essa pure città della Betica; *Ilumus*, divinità pirenaica, e *Ilumnu*, città della stessa regione spagnola; *Tolosa*, nome d'una ben nota città dell'alta Garonna e di parecchie città omonime della Spagna, e via dicendo. Analogamente non mancano riscontri con l'Irlanda preceltica; sicché è opinione generalmente accolta, anche per tutto l'insieme dei caratteri antropologici delle popolazioni primitive di tutta in genere l'Europa occidentale, riproduttori nel loro complesso quelli della razza mediterranea, che le medesime fossero della stessa stirpe fondamentale degli I., non escluse quelle dell'Italia antichissima, come tendono a dimostrare non pochi riscontri glottologici, messi in luce specialmente dal Trombetti, tra il basco e i dialetti della regione alpina e che tutto fa credere d'origine assai remota (per es.: baita, casa; barro, barro, montone, ecc.).

Nelle tradizioni leggendarie dei Greci, la regione ove abitavano gli I. nell'estremo SW. dell'Europa si collegava a quelle dei favolosi Atlanti, il cui eroe eponimo sarebbe stato Atlante, figlio di Urano e fratello di Crono, e la cui patria, l'Atlante, stando a quanto riferisce Plutarco, era situata in faccia alle Colonne d'Ercole, ossia allo stretto di Gibilterra, e avrebbe avuto una superficie maggiore di quella dell'Asia e della Libia unite insieme, con un suolo d'una ricchezza inaudita e con una popolazione oltremodo saggia e incivilita, secondo risulta dal mito narrato al riguardo da Platone. Tale regione sarebbe poi scomparsa un giorno nei flutti dell'Atlante in seguito a terremoti e da violente inondazioni del mare, e origini del popolo iberico, che alcuni, dato il carattere polisitico della lingua dei Baschi, ritenuti oggi pressoché unanimemente discendenti di quel popolo, pensarono potesse essere di provenienza americana.

Nell'estremo N.W. della penisola, s'affiancavano gli *Arlabri*, e famosi per la loro abilità nella navigazione, e gli *Astures*, ai quali verso E., nella zona dei monti Cantabrigi e in quelle dei Pirenei, seguivano a loro volta i *Cantabri*. Secondo un'opinione che per lungo tempo ha regnato pressoché indiscussa, i *Liguri* avrebbero avuto origine comune con gli I.: è assai probabile che gli I. e le popolazioni loro connesse fossero originariamente di provenienza libica; ciò che sembra essere anche confermato dalla linguistica, che nell'idioma dei Baschi — attuali discendenti degli I. — si trova in prevalenza affinità con le lingue berbere, nonché dall'antropologia e dalla paleontologia, che a loro volta hanno trovato parecchie significative corrispondenze tra le stirpi e la civiltà primitive delle due sponde del Mediterraneo.

Viene riferito che si tatuavano e si dipingevano il corpo e che regnavano presso di loro usanze di tipo matriarcale: infatti, presso i Cantabri, era lo sposo che recava una dote alla sposa, ed erano le figlie che ereditavano, con l'incarico di provvedere al mantenimento dei fratelli. In memoria dei più valorosi guerrieri si piantavano sulle loro tombe altrettante stèle di pietra quanti erano stati i nemici da loro uccisi, e fu questa probabilmente l'origine dei tanti allineamenti o gruppi di obelischi che si trovano in Iberia, così come in Grecia, nell'Etruria, nella Bretagna francese e in talune regioni dell'Inghilterra.

Al dire di Strabone, gli idiomi iberici erano assai diversi gli uni dagli altri; ma, quantunque i pochi vocaboli che ne conosciamo (quali *gardus*, "sciocco"; *cantus*, "settore di ruota"; *dureta*, "sgabello"; *celia* e *cerca*, "bevanda tratta da grano", ecc.) non siano per se stessi sufficienti a permetterci di determinare la famiglia cui essi appartenevano, si può considerare associato che non erano di famiglia indoeuropea. È molto probabile che, come abbiamo più sopra accennato, fossero più strettamente collegati alla famiglia camitica, così come, nonostante il loro millenario isolamento, sembra ormai indubbio che lo siano gli attuali dialetti baschi. Infine, per ciò che concerne le credenze religiose e il tipo fisico degli antichi I. possiamo dire che ben poco si sa delle prime, salvo che, come tutte più o meno le religioni primitive, implicavano riti orgiatici, specie di notte, e sacrifici anche umani, specie dei prigionieri di guerra; e riguardo al secondo, che esso, al pari del tipo degli Aquitani e dei Siluri iberici, come pure di quello degli abitanti antichi e moderni della Sicilia e, più in genere, dell'Italia meridionale, nonché della Sardegna e della Corsica, era — come ancora in gran parte della Spagna, massime della centro-meridionale, — quello della stirpe mediterranea, come accentuazione della tinta bruna e della capigliatura crespa o ricciuta.

Aggiungiamo da ultimo che lo studio e la cognizione di tutto quanto riguarda le antichità iberiche in genere è di capitale importanza non solo per poter intendere le caratteristiche e la complessiva evoluzione storica e culturale di nazioni sorelle della nostra, quali sono la spagnuola e la portoghese, ma anche per poter intendere molto di ciò che si riferisce alle origini e alle più antiche fasi dell'etnogenesi e della evoluzione storico-culturale della nostra stessa nazione, essendo indubbio che i più antichi strati della popolazione italiana, di più assimilati ed incorporati dai vari elementi di ceppo indoeuropeo — liguri, illirici, latini e umbroschi — che, sotto l'egida finale di Roma, dettero alla nazione italiana la sua fisionomia definitiva, furono, come in Spagna, di ceppo iberico o molto strettamente affine all'iberico.

(I - Continua.)

E.D.M.



Un bosso per una murale del prof. Domenico Li Muli

rale — i preindoeuropei delle regioni mediterranee d'Europa, e il secondo invece li connette in modo più diretto ai Caucasic, ammettendo così che due grandi correnti etniche fluirono in epoca antichissima dall'Asia Minore, l'una

stinto; pensò dunque di iniziare con lui l'opera della creazione. Si voltò all'improvviso, afferrò codesto Vento del Nord e lo soffiò tra le mani: ed ecco apparire il gran serpente Ofione. Eurinome danzava per scaldarsi, danzava con ritmo sempre più selvaggio finché Ofione, acceso di desiderio, avvolse nelle sue spire la membra della dea e a lei si accoppiò. Ora il Vento del Nord, detto anche Borea, è un vento fecondatore; spesso infatti le cavalle, accarezzate dal suo soffio, concepiscono pulcini senza l'aiuto di uno stallone. E così anche Eurinome rimase incinta.

b) Subito essa, volando sul mare, prese la forma di una colomba e, a tempo debito, depose l'Uovo Universale. Per ordine della dea, Ofione si arrotolò sette volte attorno all'Uovo, finché questo si schiuse e ne uscirono tutte le cose esistenti, figlie di Eurinome: il sole, la luna, i pianeti e le stelle, la terra con i suoi monti, con i suoi fiumi, con i suoi alberi e con le erbe e le creature viventi.

c) Eurinome e Ofione si stabilirono sul Monte Olimpo, ma ben presto Ofione irritò la dea perché si vantava di essere il creatore dell'Universo. Eurinome allora lo colpì alla bocca con un calcio, gli spezzò tutti i denti e lo relegò nelle buie caverne sotterranee.

d) La dea poi creò le sette potenze planetarie e mise a capo di ciascuna di esse un Titano e una Titanesa: Tia e Iperione al Sole; Febe e Atlante alla Luna; Dione e Crio al pianeta Marte; Meti e Ceo al pianeta Mercurio; Temi ed Eurimedonte al pianeta Giove; Teti e Oceano a Venere; Rea e Crono al pianeta Saturno. Il primo uomo fu Pelasgo, capostipite dei Pelasgi; egli emerse dal suolo d'Arcadia, subito seguito da altri uomini ai quali Pelasgo insegnò come fabbricare capanne e come nutrirsi di ghiande e cucire tuniche di pelle di porco, simili a quelle che ancora indossa la gente del contado nell'Eubea e nella Focide.

2. Ofione o Borea, è il serpente Demiurgo del mito ebraico ed egiziano, e nell'arte arcaica mediterranea la dea è sempre raffigurata col serpente al suo fianco. I pelasgi autoctoni, che pare pretendessero d'essere nati dai denti di Ofione, furono forse, in origine, il popolo delle neolitiche "Terracotte Dipinte". Passarono dalla Palestina alla Grecia continentale verso il 3500 a.C. e gli antichi portatori della civiltà elladica, emigrati emigrati dall'Asia Minore attraverso le Cicladi, li trovarono insediati nel Peloponneso settecento anni dopo. Il termine "Pelasgi" venne poi usato in senso lato per indicare tutti gli abitanti pre-ellenici della Grecia. Secondo Euripide (citato da Strabone, V, 2, 4) i Pelasgi adottarono il nome di Danai quando Danao con le sue cinquanta figlie giunse ad Argo. Le critiche alla loro condotta licenziosa (Erodoto, VI 137) si riferiscono probabilmente all'usanza pre-elena delle orge erotiche. Nel passo citato più sopra, Strabone dice che coloro che vivevano nei pressi di Ate-ne erano noti come Pelargi ("ciconie"); forse questo uccello era il loro totem.

3. I Titani ("signori") e le Titanoide (Segue in ultima)

Viaggio semiserio di un puntino anonimo ovvero Un puntino piccolo nell'Universo

(poesia inedita)

di PECO S.

Chissà perché si ha questa strana abitudine a sistematizzare tutto non si potrebbe per esempio dire: un puntino piccolo nel Pluriverso non è certo, che vi sia un solo universo. Abitudine a credere tutto. non non si può dire... due-verso, tre-verso... 4-verso, 5-verso, 6, 7, 8, 9, 10 verso.... Abitudine a partire sempre da uno. Per esempio: io ed un altro siamo due [puntini anonimi nell'... versoooo.... Verso dove? Il futuro non non è che un'invenzione una speranza (non vorrei dirlo) di rivoluzione (non avrei dovuto dirlo). Pensandoci bene: Nat è un puntino, [nell'universo, che è rimbalzato nel mondo da un continente all'altro. E viceversa. Lo invidio. Io non sono riuscito a rimbalzare [che dentro un continente e per giunta vecchio. Pensandoci un poco mi piacerebbe rimbalzare in Africa e rotolare a Zig Zag sino ad arrivare alla punta estrema dell'Africa zone torride, zone temperate, l'equatore il tropico del capricorno (che è uno strano animale con le corna, che si trova sia in terra che sulle stelle) e dopo da Città del Capo su di una barca scivolando sul mare il puntino nero o rosso o verde o giallo a seconda se viene visto da molto lontano o se il sole africano lo abbia un po' bruciacciato oppure spera di arrivare in due giorni all'Antartico o ancora è giallo di bile per non essere riuscito ad arrivare al polo sud ci andrà in un'altra favola, ed ha dovuto deviare la sua rotta verso il Sud America dove crederà di trovare la donna dei suoi sogni e ci rimarrà per un bel pezzo.

A questo punto l'autore resosi conto che il puntino anonimo potrebbe impazzire o peggio diventare troppo noto come Ambrogio Fogar col rischio di finire in televisione a lavorare per la pubblicità di un prodotto per i cani, decide che continuerà il suo viaggio incamminandosi verso nord facendo dei lunghi giri prima di arrivare a New York, dove si fermerà per riprendere fiato.

Donna

di C. Am.

Donna/ Per magia/ Sempre la stessa/ E pur diversa/ Insieme/ Affieti/ E attristi/ Questo tempo/ Che resta/ D'infinito/ E dispensi/ Ad ogni uomo/ A te votato/ Il calore/ Del tuo ventre/ Il latte/ Del tuo seno/ La dolce forza/ Del tuo Abbraccio/ Nell'estasi/ Del dono./ Non c'è vita/ Al mondo/ Senza di Te/ Signora.

I Camiti

di NAT SCAMMACCA

È avallato da molti storici e studiosi che nel Mediterraneo esisteva una struttura sociale e religiosa a carattere matriarcale; mito e religione prendevano spunto da una sola figura: Madre Terra; sembrerebbe strano, perciò, che gli Ebrei, venendo dal deserto — come essi sostengono — portino con loro una religione patriarcale, in quanto la zona da dove asseriscono di essere venuti, fa parte dell'esteso bacino del Mediterraneo, mentre i popoli con religione patriarcale venivano dall'Est e dal Nord. Dopo questa considerazione, si presenterebbe che gli Ebrei si fossero mossi prima dall'Est, da una zona cioè dove avrebbero avuto contatto con razze con tribù patriarcali. Sapendo che i Pitti, nella lontana Scozia, furono popoli affini agli Iberi, ai Barberi, ai Bebrici e perciò anche ai Sicani, si può concludere che questo popolo fa parte del ceppo camitico; infatti i Pitti avevano tradizioni matriarcali. Urano era il Dio del Cielo, Urana era considerata regina della Montagna, così che in qualche modo i Monti Urali risultano connessi alla mitologia di re Cielo e regina Montagna; a chi ha portato questo mito fino a quel punto dell'Asia centrale dove stanziano gli indoeuropei?

Nel mito dell'evirazione di Urano, colui che generò i Titani, accoppiandosi con Madre Terra, dopo aver scacciato i Ciclopi, suoi figli ribelli, nel Tartaro (si noti che nell'Asia esisteva il popolo tartaro), una incudine di ferro precipitata nel vuoto per nove giorni prima di toccare il fondo. La mitologia degli Indiani pellerossa dell'America del Nord vuole che Madre Terra precipitò attraverso lo spazio fino a quando una enorme tarataruga la salva permettendole di posare i piedi sulla sua carrozza, (o guscio). Si noti la grande affinità tra questi due miti e la somiglianza tra la poesia Tartaro e tartaruga. Si tratta di coincidenze che si perdono nella nebbia del tempo, ma ci danno la possibilità di connettere la carrozza o guscio della tartaruga con la conchiglia di un mito della Sicilia occidentale.

Sappiamo, infatti, che la dea venerata ad Erice fu Afrodite, Astarte, Venere, dea dell'amore; amore, Eros, Ericepeo. Afrodite nasce dalla schiuma del mare e viene trasportata a terra su una conchiglia, simbolo del sesso femminile e perciò di tutte le tradizioni matriarcali. Infatti in Libia, nelle vesti delle donne venivano cucite delle conchiglie, usanza che forse ancora esiste tra le donne etiopi.

Nel XII secolo d.C. ad Erice il tempio dedicato ad Afrodite fu distrutto e con gli stessi massi furono costruite le chiese cattoliche, questo perché si voleva cancellare ogni riferimento al passato della mitologia del matriarcalo che dai cristiani fu considerato paganesimo. La conchiglia, però, è rimasta come ornamento in alcune chiese cristiane, infatti nelle strutture del periodo normanno, a base di ogni arco e negli angoli troviamo una forma simile vagamente alla conchiglia (vedi cattedrale di Erice, chiesa dell'Annunziata a Trapani ecc...) o fonti battesimali; un riferimento mitologico a cui maestranze, architetti, scultori e pittori non seppero sottrarsi.

Economia della piccola e media azienda e tutela dell'ambiente nell'agriturismo

IN LIBRERIA

"Di là di quel cancello"

L'Autore — nato a Messina, socialista rivoluzionario, attivo pacifista ed obiettore di coscienza — arrestato nel 1939 per attività antifascista e condannato dal Tribunale speciale, nell'ottobre del 1943 fu deportato a Dachau.

Si tratta di un libro utile ed opportuno, specialmente in questi ultimi tempi in cui, da più parti, tanto si opera per far dimenticare il passato e per nascondere alle giovani generazioni, cosa hanno significato (e, purtroppo, significano ancora) il fascismo ed il nazismo con le loro farneticanti teorie di potenza, di sopraffazione, di crudeltà.

Oggi che si tenta di riabilitare Kappler, il volume di Melodia giunge a proposito per rimarcare, ancora una volta, la mostruosità e la ferocia di certi esseri che costituiscono una obbroscia testimonianza storica del nostro passato non tanto remoto.

Pagine dense di sofferenza umanità, attraverso le quali trapalano le condizioni di miseria fisica e di abbattimento morale in cui erano tenuti gli internati nei vari famigerati campi KZ, agglomerati di sterminio e di annientamento.

Giovanni Melodia narra le vicende occorse a Dachau dai deportati civili ed ex militari italiani, senza mai abbandonarsi alla vuota retorica tenendosi sempre su un piano di lucidità e di sensibilità, senza lasciarsi andare dai sentimenti o abbandonarsi a concetti faziosi.

La vita e la morte nel lager di Dachau — e negli altri campi KZ dislocati altrove — è già stata descritta altre volte, da vari autori di diverse nazionalità. Ma le pagine vergate da Melodia sono altrettanto veritiere, come quelle scritte da altri, in quanto esprimono anche il duro sentimento del rimorso che stringe alla gola quando si pensa: «perché io sono tornato e gli altri no?».

E in base ai sentimenti, ai ricordi, alle rimembranze, che a mano a mano si ripresentano all'A., che è stato scritto il libro. E Melodia ne è cosciente, non si vanta di quanto racconta e presenta agli altri, non alza la bandiera del vittimismo da far garrir al vento e poi poter descrivere la propria persona e quella dei suoi compagni di sventura come degli eroi.

Le persone indicate ed i fatti descritti sono veri. Come tali devono essere recepiti e considerati, tenendo anche conto degli stati d'animo, dei sentimenti, delle miserie, delle debolezze, che prendono l'uomo in certi momenti di abbandono, di scoramento, di sofferenza, di solitudine, di sconforto.

Certi fatti e certi accadimenti non possono essere dimenticati e devono essere indicati, specialmente alle giovani generazioni, affinché non abbiano a ripetersi in futuro, qualunque sia il pretesto agitato da un qualsiasi potente della terra per opprimere e sopprimere gli uomini indicando, come fine supremo, motivi di razza, di colore, di nazionalità, di religione. Pagine come queste di Melodia fanno meditare, riflettere, considerare — soprattutto — convincerci che qualsiasi nostro simile ci è fratello, quale che sia la latitudine sotto la quale esso è nato.

SALVATORE FERRARETTI

GIOVANNI MELODIA - "Di là da quel cancello", Mursia Editore, Milano 1988, pag. 310. Lire 25.000.

IL TERRITORIO.

Oltre che presentarsi come attività che può essere in grado di rivitalizzare e riqualificare, ove ben guidata e sorretta, il settore primario integrando il reddito dell'azienda e lo sviluppo dell'occupazione, l'agriturismo presenta la preziosa possibilità di sviluppo di un ruolo formidabile di tutela e salvaguardia dell'ambiente rurale e di tutte le espressioni e forme della civiltà contadina.

In sostanza esso, oltre a permettere l'apporto di redditi complementari, che possono anche essere non trascurabili,

all'economia locale, pone implicitamente, ed in termini di precisa e forte valenza, il problema del territorio e dell'ambiente.

Prima di tracciare, come faremo, una visione panoramica della situazione del territorio che andiamo studiando in rapporto alla sua evidente ed innegabile vocazione ed interesse agrituristico, sarà opportuno qualche osservazione di carattere generale.

Cominceremo con il considerare che, se esistono strutture produttive interessate direttamente e, diremo anche, vitalmente alla protezione dell'ambiente naturale ed alla

corretta gestione di un territorio, queste sono proprio le aziende agricole, grandi e piccole, capitalistiche (sia pure entro certi limiti) o familiari, che costituiscono l'intero sistema agricolo di una nazione.

Tale interesse, d'altronde, è profondamente motivato.

Nell'ambiente naturale si svolge l'intera attività agricola, e condizione affinché essa si svolga e continui a svolgersi pacificamente e produttivamente è che l'intero habitat sia fruibile e non soggetto a processi di crescente degradazione che potranno compromettere o, nel tempo più lungo, fare addirittura scomparire ogni possibilità di gestione di una o più imprese agricole.

Esiste dunque ed a maggior ragione un più preciso nesso fra agriturismo e valorizzazione delle risorse ambientali, che si esprime nella doppia ed intercorrente relazione fra ambiente agricolo ed ambiente naturale ed agriturismo e paesaggio agrario.

che siano caratterizzati da scenari suggestivi o da bellezze diverse, dove sia meno concentrazione chiassosa e si respiri, in definitiva, aria diversa da quella della città.

L'adozione generale di questo indirizzo, perseguita attraverso una corsa affannosa all'accaparrimento speculativo di aree per il tempo libero, ha saturato gli spazi naturali. Le zone che hanno mantenuto la propria originalità identitaria paesistica e naturalistica sono, o tendono ad essere sottoposte, a vincoli di diverso tipo (da quello discendente dalla qualificazione di parco naturale a quello genericamente e rigidamente paesistico), che ne condizionano la fruizione turistica.

Fra queste zone vincolate od in fase e presupposto di vincolo alle zone affollate e degradate dal turismo di massa, rimane ancora indenne l'ambiente agricolo.

Ed è proprio l'ambiente

agricolo che si ripropone o, attraverso preveggenza e consapevole azione politica, deve essere aiutato a riproporsi di difendere la propria integrità dagli attacchi della speculazione e della urbanizzazione indiscriminata ed irresponsabile anche e specialmente mediante l'agriturismo, che lo pone come protagonista della valorizzazione delle proprie risorse ambientali.

La qualità dell'ambiente agricolo è data dalla correlazione ed interazione fra caratteristiche e valenze naturali e dagli individualizzanti aspetti socio-antropologici che si esprimono globalmente ed unitariamente nel paesaggio, nella tipologia degli insediamenti, nel percorso ed intima e nascosta motivazione di ogni via di comunicazione, nella tipologia delle coltivazioni e degli allevamenti, nelle aree boscate.

VINCENZO ADRAGNA

(3 - Continua.)

Alla "Buscaino Campo" di Trapani

Convegno degli insegnanti di educazione fisica

«Educazione fisica quale futuro?» è il tema che il «Centro Studi Ricerche e Documentazione sulle Attività Motorie» ha scelto per il convegno degli insegnanti di Educazione fisica che avrà luogo martedì 6 dicembre 1988, con inizio alle ore 15,30, presso la Scuola Media "Buscaino Campo" di Trapani (adiacenze Porto Peschereccio). Il convegno mira ad esami-

nare i risvolti scientifici, didattico-metodologici, pratici ed occupazionali, del D.D.L. 323/88 che, tra l'altro, prevede la "riorganizzazione delle cattedre di Educazione tecnica e di Educazione fisica".

I lavori saranno introdotti dal prof. Giuseppe Novara già docente di Teoria e Metodologia delle Attività Motorie presso l'ISEF di Palermo.

PENSIERI PIÙ... SPICCIOLI

Sul metodo

I precedenti "pensieri" dedicati al disegno politico possono benissimo essere integrati da questi che hanno per oggetto il "metodo".

Volendo definirlo in generale, lo si può definire un modo di operare, un modo particolare di comportarsi o di agire, un modo di fare una cosa seguendo certi principi costanti ed un dato ordine.

Le più disparate discipline del pensiero e della ricerca scientifica hanno dedicato ad esso particolare attenzione, e di metodo si parla anche in politica che è arte di governo, al di fuori della morale comune.

Riferendolo alla politica può pensarsi con immediatezza al metodo democratico, a quello cioè ispirato ai principi del potere decisionale delle maggioranze, del rispetto delle minoranze, della rappresentatività numerica effettiva, della eleggibilità delle cariche e della loro temporaneità.

Ma si può anche pensare a metodi meno nobili, cioè al vero e proprio "modus operandi" che è per così dire il marchio di fabbrica che distingue un uomo da un altro, in ogni campo della sua azione e del suo lavoro, là dove svolge la sua opera quotidianamente e con professionalità.

In questo specifico senso il metodo, essendo ispirato alla politica, è anch'esso amorale? può essere antiggiuridico?

Si ritiene, contrastando le opinioni di quanti per comodità o convenienza sostengono il carattere "libero" della politica e quindi anche del metodo ad essa riferito, che non può ammettersi in uno stato democratico e legittimo, la possibilità di esistenza e di realizzazione di un obiettivo che contrasti i principi dell'ordinamento giuridico, non essendo questi in contrasto con quelli etici, dal momento che le violazioni singole ed organizzate della norma producono giudizi e sanzioni.

Escluse quindi le farneticazioni in libertà di quanti operando in politica ritengono di essere avulsi da ogni responsabilità per le azioni antiggiuridiche eventualmente commesse al fine di raggiungere gli scopi determinati, si preferisce ritornare ad discorso sul metodo.

Anche in politica quindi

soltanto fini e comportamenti leciti e possibili, essendo il resto passibile di non sempre gradite attenzioni.

Essendo il metodo un modo di fare esso ha naturalmente carattere strumentale rispetto al fine che si vuole raggiungere.

È infatti impensabile in politica la messa in opera di un comportamento in sé e per sé, che cioè si esaurisca in se stesso trovandosi il raggiungimento del suo scopo.

Ciò va bene nell'etica, ma è tutto un altro discorso, né è questa la sede opportuna per parlarne.

Perché si parli compiutamente di un metodo politico occorrono l'esistenza dell'elemento personale, del disegno e dell'elemento finale, cioè occorre che ci sia una persona che voglia raggiungere un obiettivo e che per fare ciò costruisca un disegno e proceda per la sua esecuzione.

Riguardo alla persona, meglio se molte, si ritiene che è l'uomo l'artefice del mondo della politica ed è pertanto a lui che vanno riferiti programmi, obiettivi ed azioni.

Certamente, si conviene ancora, è meglio che sia un intero gruppo a fare i disegni, un partito o la collettività e ciò per evitare i naturali e facili innamoramenti del potere individuale che sono sempre dannosi per la pacifica e libera coesistenza delle persone e di altri gruppi.

Del disegno si è già detto nel corso di precedenti "pensieri".

Dello scopo si è fatto cenno più indietro allor quando si è detto che deve essere necessariamente lecito se non vuole

incorrere nelle maglie della giustizia.

Può ammettersi, in via di ipotesi e di studio, l'esistenza di uno scopo illecito, piccolo o grande che sia, ma deve contemporaneamente riconoscersi che un potere legittimo non può non consentire impunemente le violazioni delle proprie norme, per cui bisogna concludere che può anche tentarsi lo scopo illecito ma che non si deve piangere poi se esso non riesce e si viene puniti.

Per quanto attiene ancora al metodo, è da aggiungersi che esso non prevede né improvvisazioni, né "salti" né "voli", né deviazioni non previste, né utili.

Essendo, oltre che un modo di comportamento, anche un procedimento esso deve essere ben determinato, scrupolosamente rivolto alla esecuzione del disegno di cui è strumento a sua volta.

Comportamenti contrari, fantasiosi e "liberi", non si confanno al necessario rigore

che si accompagna allo svolgimento del metodo e possono invece causare danni talvolta notevoli per le incomprensioni che possono generare, per gli attriti che possono creare, per gli ostacoli che frappongono al suo ordinato evolversi.

Quando non è politico, né filosofico né scientifico, ma è soltanto un modo di comportarsi e di operare, il metodo può essere rivelatore di uno stile quasi sempre personale che distingue immediatamente un uomo da un altro, per cultura, per educazione, per il tratto, per il garbo e per tutte quelle doti definite distintive dalla pluralità delle persone e dalle stesse apprezzate.

Può rivelare, efficienza, capacità, attitudine a dirigere; tutte qualità che la società talvolta non riconosce a prima vista, perché simulate o perché lei distratta ed abbagliata da altri inconsistenti splendori, ma che alla fine emergono per la naturale giustizia delle cose...

ALDO CASTELLANO

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
COMPARTIMENTO DI PALERMO
ESERCIZIO DISTRIETTUALE DELLA SICILIA OCCIDENTALE
ZONA DI TRAPANI

Interruzione di energia elettrica nella c/da Xitta di Trapani

Sabato 3 dicembre 1988, dalle ore 8 alle ore 14 circa, per lavori di manutenzione agli impianti, sarà interrotta l'erogazione dell'energia elettrica alle utenze ricadenti nella c/da XITTA di TRAPANI.

PULISPURGO

IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 3.37.50 - 3.85.02

Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Net-tezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

antonino scarpitta
piazza notai piazza scarlatti TRAPANI

— PREZZI PIÙ BASSI CHE IN ALTRE CITTÀ
— RATEAZIONE FINO A 48 MESI SENZA CAMBIALI
— RATE A PARTIRE DA £. 40.000
— TRANQUILLITÀ ASSICURATIVA

OFFERTA VALIDA SU TUTTI GLI ARTICOLI

Questa inserzione è rivolta a quei **BANCARI** e **ASSICURATORI** che vogliono di **PIÙ** dal loro lavoro

PIÙ professionalità
PIÙ autonomia
PIÙ guadagno

SOCIETÀ INTERBANCARIA INVESTIMENTI

Offre questa opportunità con i suoi servizi di **RISPARMIO**, di **FINANZIAMENTO**, di **ASSICURAZIONE**.

SOCIETÀ INTERBANCARIA INVESTIMENTI
Agenzia Provinciale: Via Virgilio, 1
91100 TRAPANI - Tel. (0923) 24.330

Si assicura massima riservatezza

Lista di Matrimonio
gioielleria **Saverio d'angelo**
Via Cuba, 19 - Tel. 22641 - TRAPANI

CONCESSIONARIA:

SAINT LOUIS Cristal de France
Baccarat
CRISTAL LALIQUE
Christofle

ARGENTERIA:

CESA 1882

SECONDO CLAUDIO RINALDI, DIRETTORE DI "PANORAMA"

Nella lotta contro la mafia occorre anche un'opinione pubblica attenta e consapevole

Erano davvero illustri gli esponenti della stampa nazionale ospitati da RTC per l'incontro-dibattito, organizzato

dall'emittente trapanese per commemorare Mauro Rostagno a due mesi dalla sua uccisione, trasmesso in diretta il 26

novembre. Mai a Trapani si erano potuti vedere tutti insieme i rappresentanti, e di quale caratura, dei quattro

maggiori "News-magazines" italiani e del maggiore quotidiano nazionale, nonché della Federazione Nazionale della Stampa. Tutti mossi, oltre che da una ritrovata attenzione per le vicende della nostra provincia, da un diffuso, e più o meno pesante a seconda dei casi, senso di colpa nei confronti dell'eroe-fenomeno Rostagno e di ciò che l'impegno del giornalista scomparso rappresentava per la realtà trapanese.

Prevedibili, anche se non privi di sincera partecipazione e con qualche spunto originale, gli sviluppi del dibattito, abbiamo rivolto, sulla via del ritorno, alcune domande a Claudio Rinaldi, direttore di "Panorama".

Dott. Rinaldi, Giampaolo Pansa, concludendo l'incontro ha detto che probabilmente questo dibattito non sarebbe piaciuto a Rostagno per il fatto che si è rimasti imbrigliati nella retorica e ci si è dilungati un po' troppo a commemorarlo.

Condivide questo giudizio? «Rostagno penso anch'io che avesse un approccio alle cose più pragmatico, gli piaceva fare le cose e stare in mezzo alla gente più che fare grandi discussioni fra pochi intimi e

quindi in questo senso non sarebbe stato particolarmente stimolato da questo dibattito. Al tempo stesso, naturalmente, penso che l'incontro di oggi sia stato utile perché doveva essere una manifestazione di solidarietà nei confronti di quello che Rostagno aveva fatto e di quello che altri, dopo di lui, in una realtà come quella di Trapani, possono fare ed in questo senso aveva un valore di testimonianza. Quindi anche il fatto che, ovviamente, tutto consistesse in scambi di idee non va visto come un limite, anzi direi che certamente altro non si poteva fare. Ho trovato inoltre che ci sia stato un certo impegno da parte di tutti nel mettere a fuoco quello che della esperienza di Rostagno va continuato e anche il modo in cui farlo.

Nessun intervento ex cathedra da parte nostra ma piuttosto la volontà di sottolineare con forza che poi il lavoro va fatto sostanzialmente qui».

A proposito di stampa siciliana. Cosa ne pensa delle polemiche, di cui si è avuta eco anche nelle pagine dell'Espresso, del 13 novembre che hanno investito il Giornale di Sicilia, accusato di schierarsi, se non proprio in difesa

PAOLO VESPA
(Segue in ultima)

ALLA CASA DI ACCOGLIENZA DI S. GIOVANNELLO

Mostra di beneficenza

Nella splendida e panoramica zona di San Giovanniello, sorge, per iniziativa di un'Associazione, la Casa di Accoglienza denominata Santa Maria del Cammino.

Scopo del Centro è quello di costituire punto di riferimento di assistenza ed aiuto psicologico e materiale nei confronti di quanti, giovani e

non, si trovino in situazioni di disagio familiare o sociale, soli e abbandonati a se stessi.

Per far ulteriormente conoscere la propria struttura e per avvicinare quegli ambienti sociali che volessero dimostrare sensibilità ed erogare aiuti nei confronti della Casa di Accoglienza, si inaugurerà sabato pomeriggio 3 dicembre, alle ore

17, una Mostra di beneficenza, con esposizione di oggetti e lavori artigianali il cui ricavato della vendita sarà destinato alla Casa di Accoglienza ed ai suoi ospiti.

Ricordando che la Mostra sarà aperta anche nei giorni 4 e 5 dicembre, invitiamo a visitarla. La sede della "Casa" è sita in via S. Giovanniello 48, Casa Santa.

PROMOSSO DALL'A.N.U.S.C.A. AD ERICE

Incontro di studio all'«E. Majorana»

Nell'Aula magna del centro di Cultura Scientifica "E. Majorana", in Erice, sabato 26 novembre, si è svolta una giornata di studio per gli amministratori e gli operatori dei servizi demografici dei Comuni della provincia di Trapani, nel corso della quale sono sta-

ti trattati temi di rilevante importanza, come gli effetti sul cognome a seguito del riconoscimento, del disconoscimento e dell'adozione, i censimenti e l'uso dell'informatica nello Stato civile.

L'incontro è stato promosso dall'A.N.U.S.C.A., Asso-

ciazione nazionale Ufficiali di Stato Civile ed Anagrafe della provincia di Trapani che, attraverso tali incontri si propone di migliorare la qualificazione professionale degli ufficiali di stato civile e anagrafe, operanti nei Comuni della Provincia.

Agenda edizione speciale 1989 per la Provincia Regionale di Trapani

La "Guida Monaci" S.p.A., forte del successo ottenuto con la pubblica-

zione della prima Edizione dell'Agenda per la Provincia Regionale di

Trapani, è lieta di comunicare l'uscita della Edizione 1989 che analoga-

mente alla precedente, presenta una prima parte costituita dall'Agenda, di

utilità giornaliera, una seconda che riporta la struttura politico amministrativa nazionale ed una terza parte relativa alla struttura politico amministrativa e industriale della Provincia.

Nella edizione 1989 l'esperienza acquisita grazie anche ai suggerimenti pervenuti da parte degli interessati, ha permesso di arricchirla con l'inserimento di nuove categorie (Consorzio Agrario Provinciale, Esattorie Comunali, Chiese Cattoliche Parrocchiali, Organizzazioni ed Istituzioni Estere, Agriturismo, Campings) e l'incremento di numerosi nuovi dati in alcune di quelle preesistenti (Comuni, Lyons, Rotary, Farmacie, Terme, Periodici, Librerie) e la presenza di pagine descrittive (Bilancio dell'amministrazione Provinciale, Rete stradale della Provincia, Legge Regionale, Manifestazioni Fieristiche, ampliamento e miglioramento dei servizi fotografici).

L'Agenda della Provincia Regionale di Trapani si dimostra quindi uno strumento indispensabile in grado di offrire a quanti operano nella realtà regionale, una serie di informazioni e notizie, utili nel quotidiano lavoro.

Le richieste di acquisto o di eventuali inserzioni pubblicitarie potranno essere rivolte alla sede di Roma, via Vitorchiano 107, c.a.p. 00189, telefono 06/3274746, telex 623234, telefax 06/3275693.



Per ulteriori informazioni scrivere a:

GMI
GUIDA MONACI

00189 ROMA

Via Vitorchiano 107-109 - Tel. 06/3288805 - Telex 623234 MONACI - Telefax 06/3275693

Da noi, alla Vacheron Constantin, l'uomo più importante è l'orologiaio.

Infatti tutti i nostri orologi dal più semplice al più prezioso o complicato sono sempre realizzati da tecnici orologiai. Perché solo un orologiaio, per perfezionati che siano gli strumenti e le tecniche che noi utilizziamo, possiede la maestria, la minuziosità e l'attenzione al particolare richieste per produrre un Vacheron Constantin.

VACHERON CONSTANTIN
Genève
Maitre-Horloger, En l'île, depuis 1755



Esclusivista Gioielleria Mimì Giaramida
Corso Vitt. Emanuele, 115
Telef. 28224 - TRAPANI

Referenza 46009 - Automatico
calendario, giorno e data con fasi di luna. Oro giallo 18 carati.
(Lo stesso modello senza fasi di luna: referenza 46008.)

REGIONE SICILIANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI

Estratto avviso di gara

Questa U.S.L. ha indetto una licitazione privata per la fornitura di gasolio da riscaldamento e nafta liquida per un anno e per una spesa presunta lire 587.000.000. IVA compresa.

Le ditte interessate dovranno far pervenire a questa Amministrazione domanda di partecipazione nelle forme ed entro il termine indicato nel relativo bando di gara, che sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e all'Albo di questa U.S.L.

Per eventuali informazioni e chiarimenti rivolgersi, nelle ore di ufficio, al Settore Provveditorato (tel. 0923/805111).

Trapani, li 23/11/88.

IL PRESIDENTE
- Avv. Anna Marino -

REGIONE SICILIANA
UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 1
TRAPANI

Avviso pubblico per incarichi

Si rende noto che sono state indette da questa U.S.L. selezioni pubbliche per titoli per il Conferimento di incarichi temporanei non rinnovabili, di durata non superiore ad otto mesi, per la copertura dei seguenti posti vacanti presso questa U.S.L.:

- N. 1 posto di Coadiutore Sanitaria di medicina legale e delle assicurazioni sociali (ex Necroscopo);
- N. 2 posti di Assistente Medico di Chirurgia pediatrica;
- N. 2 posti di Assistente Medico di Anestesia e Rianimazione;
- N. 1 posto di Assistente Medico di Igiene e organizzazione Servizi Ospedalieri (ex Ispettore Sanitario);
- N. 5 posti di Assistente medico di Organizzazione Servizi sanitari di base (ex Medico scolastico);
- N. 2 posti di Assistente medico per il servizio di Immunematologia e Trasfusionale;
- N. 4 posti di Operatore professionale di 1ª Categoria Collaboratore-Vigilatrice d'infanzia.

Le domande in carta legale, unitamente alla documentazione prescritta in competente bollo, devono improvvisamente pervenire a questa U.S.L. entro le ore 12 del 22 dicembre 1988.

Non saranno ammesse domande pervenute dopo tale termine.

Requisiti di ammissione e criteri di valutazione sono quelli del D.M. 30/1/1982 e successive modifiche ed integrazioni e dell'art. 19 L.R. n. 52 del 23/12/1985.

Per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Personale di questa U.S.L. via Mazzini n. 1, Trapani.

IL PRESIDENTE DEL COM. GEST.
- Avv. Anna Marino -

BASKET

Stravinta dagli azzurri la gara contro la nazionale ungherese

La Nazionale italiana di basket ha stravinto la partita con la Nazionale ungherese, valida per la qualificazione agli europei, col punteggio di 104-56 (58-21). Ma più che la partita, dato che il risultato era scontato in partenza, importante è stata la risposta che Trapani sportiva ha dato.

Più di 4.000 persone assistete sugli spalti del Palagrana, hanno continuamente incitato i giocatori italiani, che privi di stimoli, sia per la pochezza degli avversari, sia per una qualificazione ormai raggiunta, avrebbero potuto far scendere lo spettacolo.

L'entusiasmo dei tifosi trapanesi ha fatto sì da mantenere sempre alta la tensione agonistica, dimostrando così, ancora maggiormente, di essere meritevoli di spettacoli ad alto livello.

La Nazionale convocata dal selezionatore Gamba, per questo incontro contro la Nazionale magiara, era costituita, oltre che da giocatori che facevano parte dell'ossatura della vecchia squadra, da giovani talenti come Baldi, Rusconi, Tolotti, Pessina, Esposito e Rossini che potrebbero, in un non lontano futuro, essere i protagonisti della formazione azzurra.

Altro motivo d'interesse era il ritorno del capitano Brunamonti, dopo l'infortunio alla schiena che ne ha compromesso la partecipazione a Rotterdam (dove si svolgevano le qualificazioni alle Olimpiadi di Seul).

Gli obiettivi che Gamba si proponeva di ottenere, in questa gara a Trapani, erano: conoscere le potenzialità e la forma di questi giovani giocatori inseriti, in modo da poter contare, nella finale degli europei, su un gruppo di 15 giocatori in grado di far bella figura all'Italia (c'è da notare che le prime 3 agli europei, eviteranno le qualificazioni

dei prossimi mondiali); ed inoltre giocare 2 buone partite, sia a Trapani che in Spagna, anche se la qualificazione era certa, per riportare l'entusiasmo e l'amore per la Nazionale. Le risposte date al tecnico, dalla partita sono state tutte positive. Esposito e Tolotti hanno dimostrato che, continuando a migliorare, possono essere pronti per il grande salto definitivo in maglia azzurra, mentre Baldi ha mostrato di essere già da Nazionale e se saprà sfruttare al meglio le sue doti tecniche, migliorate nell'Università degli Stati Uniti, potrà diventare un grande pivot.

Meno bene è andato Rusconi, che è apparso ancora molto lento e ingenuo, ma le sue doti tecniche sono molto buone. Questa gara ha rappresentato per la squadra di Gamba un ottimo test, in vista della finale agli europei, ma è stata un'occasione per verificare che la Nazionale è ancora amatissima dai tifosi italiani, in particolare dai siciliani, che purtroppo la possono vedere dal vivo solo in rarissime occasioni.

M.B.

CALCIO - SERIE C2/D

Battuto al Provinciale (3-0) un insidioso Nola

Dopo più di un mese (l'ultimo successo pieno era stato ottenuto il 9 ottobre alla quinta giornata di campionato contro la Juve Gela) il Trapani è tornato alla vittoria sconfiggendo nettamente l'insidioso Nola.

I granata scesi in campo molto determinati, hanno dominato in lungo ed in largo riuscendo a neutralizzare completamente l'avversario: sfruttando abilmente le corsie esterne, prevalentemente quella di sinistra, gli uomini di Rondanini hanno creato parecchie occasioni da gol andando a segno solo in tre circostanze, anche e soprattutto per la bravura dell'estremo difensore ospite Latella, prodigioso in alcuni interventi.

Il trainer granata ha schierato una formazione nella quale l'unica novità era data da Tudisco, utilizzato al posto di Baldassarri: il giovane centrocampista trapanese si è mosso molto bene, realizzando anche una splendida marcatura.

La gara di domenica ha confermato come il complesso di Rondanini, quando gioca concentrato e si impegna al massimo, non teme alcun avversario. Tutto sta nel riuscire ad imporre il proprio gioco: e per fare ciò è necessario aggredire l'antagonista per tutti i 90' dell'incontro.

Le potenzialità della squadra sono notevoli; il fatto stesso che il Trapani si trovi in una posizione medio-alta di classifica pur avendo, nello scorcio di torneo fino ad ora disputato, gettato al vento più di un punto la dice lunga sulla forza del complesso.

È da ricordare, fra l'altro, come nelle partite giocate contro le squadre che seguono immediatamente il Campania in classifica (Krotón, Lamezia e Siracusa) il Trapani ha dimostrato talvolta, lasciato intuire tal'altra, le sue possibilità.

Il Krotón fu battuto alla prima di campionato alla fine di una gara entusiasmante nella quale fu controllato agevolmente; il Lamezia uscì indenne dal Provinciale ma i granata fallirono una miriade di palle goal clamorose; il Siracusa vinse ma fu il Trapani ad offrire il successo pieno su di un vassoio d'argento.

Ciò che è mancato al complesso di Rondanini è stata quella continuità nelle prestazioni che avrebbe potuto consentire un inserimento nelle posizioni di vertice: ma è altrettanto vero che i programmi societari prevedono la permanenza in C/2 e che questi, nella situazione attuale, possono dirsi rispettati.

Il Trapani è ora atteso da un doppio impegno esterno contro Juve Stabia prima e Cavese poi.

La Juve Stabia chiude la classifica con soli cinque punti: sul terreno di casa, in sei partite giocate, la compagine campana ha raccolto una vittoria ed un pareggio uscendo sconfitta nelle altre quattro occasioni.

Da Castellammare di Stabia sono tornati con i due punti il Campania, il Sorrento, l'Atletico Leonzio ed il Benevento; e domenica prossima la lista potrebbe ulteriormente allungarsi.

MAURIZIO SCHIFANO

TENNISTAVOLO

Tutti bravi i pongisti trapanesi

Con due punti di Michele Piacentino e Domenico Messina e 1 punto di Antonio Adragna, la giovane compagine della Jovino Marmi, militante nel Campionato a squadre di D2 si è aggiudicata la 2ª vittoria consecutiva del Campionato avendo vinto, sempre con il punteggio di 5 a 0 in trasferta con l'Elpis Marsala e in casa contro l'Athens di Castellammare.

I giovani atleti della Jovino Marmi, allenati da Renato Ila-

ri, stanno dando grosse soddisfazioni e, dovendosi misurare anche con compagini più forti, al di là di qualsiasi risultato, acquisiranno sempre più esperienza per una migliore crescita agonistica.

L'altra compagine maschile della Jovino Marmi militante nel campionato a squadre regionale di D1 è impegnata nella 5ª giornata di andata in trasferta domenica 4 dicembre contro la squadra più forte del girone: la A.S. Sportiva di

Palermo.

Il G.S. E.N.S. (Ente Nazionale Sordomuti) di Trapani impegnato nello stesso campionato, giocherà in casa, c/o il Circolo Mazzini, sabato 3 dicembre alle ore 18,00 contro la Pol. Athena di Alcamo.

È fermo e riprenderà in febbraio invece il Campionato Nazionale a squadre femminili di serie "B" nel quale la squadra della Jovino Marmi si trova nel proprio girone in 2ª posizione in classifica.

MARIO BOSCO

TARIFFE PUBBLICITÀ — Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) £. 60.000. — A mm. colonna £. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: £. 2.000. Cronaca, redazionali: £. 2.000. Professionali: £. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: £. 1.000. Economici: £. 250 p.p. Testatine: £. 60.000.

DALLE PAGINE PRECEDENTI

DALLA PRIMA

ROCCO GENOVESE

od "omorfi" verticali, come colonne.

E sul tema della colonna, in un chiaro accento mediterraneo, "dorico", si è venuto sviluppando il severo strutturalismo antropomorfo tipico della ricerca di Genovese lungo gli anni Settanta, interessato anche allora alla progettazione di situazioni ambientali di riflessione corale.

L'antologica di Erice, patrocinata dalla Provincia Regionale di Trapani ed allestita da "La Salerniana" nell'ex convento di San Carlo, la prima dalla scomparsa dell'artista nei primi anni ottanta, offre l'occasione preziosa per riscoprire il lavoro di uno scultore originale avventuroso in una ricerca sempre più personale che, fra l'altro, lo colloca fra i maggiori che abbiano operato con una materia preziosa e viva come il legno.

A cura di Enrico Crispolti (che già nel 1974 ha dedicato al lavoro di Genovese una monografia, assieme a Emilio Villa), con la collaborazione di Pino Genovese, attraverso una quarantina di opere, sculture e alcuni disegni, documenta il lavoro fra il 1966 e 1979.

Nell'occasione sarà edito un catalogo Electa, con un testo dello stesso Crispolti.

DALLA SECONDA

IL P.R.I. CONTRO LA DROGA

nell'eliminazione del concetto della modica quantità e nell'inserimento dei tossicodipendenti nelle comunità di recupero, in alternativa al carcere, due delle strade da perseguire per riformare l'ormai obsoleta legge 685 e per affrontare l'emergenza, ormai cronica, della droga.

Il senatore Giuseppe Perricone ha affrontato le radici sociali del ricorso alle droghe da parte dei giovani, sottolineando la negatività di un egoismo generalizzato che induce i giovani a ritrovarsi ai margini della società.

Particolarmente toccante è stata la testimonianza di padre Vincenzo, animatore della comunità "Mondo X" che ha sede ad Erice.

Generalmente restio a parlare e a partecipare a dibattiti che giudica ripetitivi, Padre Vincenzo ha di buon grado accettato l'invito dei giovani del PRI apprezzando il taglio dell'incontro svolto. Pur esprimendo alcune note pessimistiche, secondo le quali le istituzioni possono solo cercare di tamponare il problema, il religioso ha al tempo stesso indicato una filosofia di vita capace di aiutare a risolvere il dramma. Poiché la droga, secondo Padre Vincenzo, costituisce un "sintomo" di una più generale "malattia" che colpisce l'uomo, ed è la malattia della perdita di valori e della mancanza di altruismo, la comunità di "Mondo X" intende proprio costruire questa alternativa mediante il lavoro e il recupero dei valori più genuini e naturali della vita in collettività.

Ed ha citato l'esempio di recenti lavori di pulizia delle strade ericane dalle erbe, effettuati grazie alla collaborazione del Comune di Erice.

Il dibattito è stato chiuso da Laura Montanti, coordinatrice regionale delle donne del PRI, la quale ha ribadito che i repubblicani lavorano da tempo, con serietà e senza inutili clamori, per individuare le scelte più rispondenti al problema di giovani che non possono essere considerati delinquenti ma che occorre aiutare incentivando e organizzando il funzionamento delle comunità rivelatesi, in gran parte, significativi strumenti di intervento positivo. Erano presenti all'incontro la Presidente dell'USL n. 1 avv. Anna Maria Marino e il Presidente della Camera di Commercio dott. Giacomo Catania.

DALLA TERZA

MITO PELASGICO

nesse ebbero i loro corrispondenti in certe divinità dell'antica astrologia babilonese e palestinese, preposte ai sette giorni della sacra settimana planetaria; e il loro culto fu forse introdotto in Grecia da una colonia cananea, o ittita.

(Continua)

DALLA QUINTA

INTERVISTA RINALDI

degli interessi di mafia, su una linea eccessivamente morbida nei confronti di essa e di attaccare con durezza allo stesso tempo chi è impegnato nel fronte opposto.

«Non riuscendo a leggere il "Giornale di Sicilia" non mi sono fatto un'idea in proposito. Penso però che, in linea di massima, l'accento vada messo sulla necessità di combattere e di bloccare la mafia, poi se si cominciano a fare congetture su chi fa il suo gioco, chi la sostiene, chi la alimenta anche indirettamente, secondo me è anche presente il rischio di fare una sorta di gioco al massacro che alla fine confonde le idee più di chiarirle. Nel caso specifico del Giornale di Sicilia non sono in grado di dare pareri».

Non si corre il rischio in questa situazione che non ci sia poi, in realtà, una voce che rappresenti realmente le preoccupazioni e le attese della gente?

«Quando la gente ha bisogno di una voce, o vuole avere una voce, questa voce poi si trova, almeno così è stato in tutte le parti del mondo e così è o sarà anche in Sicilia. Il problema vero è che ci deve essere una forte sollecitazione e trasformazione della società siciliana nel suo complesso. Il problema delle voci si risolve di conseguenza. Rostagno ha fatto un lavoro che è risultato efficace perché c'era qualcuno che lo stava a sentire, non certo perché era da solo ad irradiarlo».

Si è parlato di instaurare, una collaborazione tra la grande stampa e gli organi di informazione locali, per sostenere le battaglie di questi ultimi. Attraverso quali modalità può avere pratica attuazione questa collaborazione, questo sostegno?

«Noi abbiamo detto che certamente ci sarà una maggiore attenzione reciproca nel senso che cercheremo di seguire, e all'occorrenza di dare eco, molto più di quanto abbiamo fatto fin'ora, alle iniziative che valteremo giuste e coraggiose da parte della stampa o delle televisioni locali, e abbiamo anche

detto che cercheremo di dare un apporto a questi mezzi di informazione nel senso di mettere a loro disposizione i nostri articoli sui problemi siciliani, per esempio, prima ancora che i nostri giornali nazionali e altre cose del genere; poi però abbiamo sempre sottolineato che la questione essenziale ci pare quella di un rafforzamento dell'intervento giornalistico in loco da parte di chi lo fa».

È vero secondo lei che la copertura data dalle grandi testate nazionali, tramite corrispondenti ed inviati, ai fatti di Sicilia sia ampia e soddisfacente?

«Io sono d'accordo che è ampia e spesso anche soddisfacente per qualità. Naturalmente nell'ultimo periodo ha risentito molto di questa condizione di malessere della Magistratura ed in generale degli organismi dello Stato in Sicilia, quindi abbiamo assistito, a volte, anche ad una informazione eccessivamente partigiana in questo scontro che si era determinato».

Dott. Rinaldi, un'ultima domanda. Di quante occasioni mancate è lastricata la strada del riscatto siciliano e del meridione in generale?

«Beh! Il conto non lo saprei fare, però come qualcuno ha detto stamattina non va persa la speranza. La storia ci dice che anche le situazioni apparentemente più immobili e stagnanti poi possono essere mosse anche in tempi molto veloci se ci sono le condizioni. Tra queste condizioni certamente c'è la preparazione di un'opinione pubblica attenta e consapevole».

È venuto a mancare nei giorni scorsi

GIUSEPPE BELLISSIMO

padre del geometra Rosario. All'amico Sasà ed ai familiari dello scomparso esprimiamo le più sentite condoglianze del "Trapani Nuova".

Improvvisamente è deceduto a Valderice il 28 febbraio scorso il

Fig. GIOVANNIBATTISTA FRANCO

fratello del nostro amico Giovanni.

A lui e agli altri familiari del defunto vadano i sensi del nostro più sincero e profondo cordoglio.

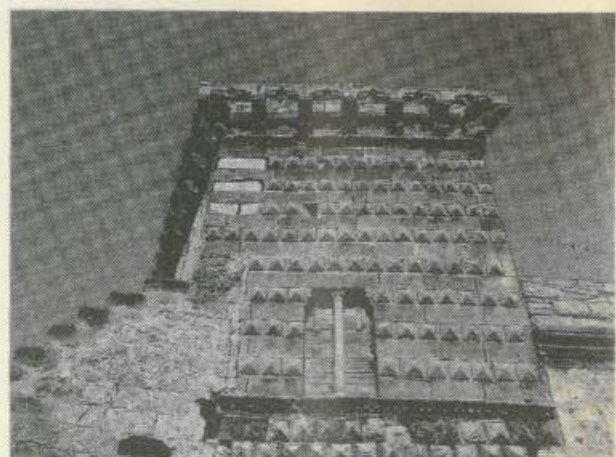
AICS

Associazione Italiana Cultura Sport Comitato Regionale Sicilia Comitato Provinciale Trapani



Provincia Regionale Trapani Assessorato Territorio e Ambiente

CONVEGNO DI STUDI SUL DEGRADO AMBIENTALE E I PROBLEMI ECOLOGICI URBANI E TERRITORIALI DELLA SICILIA



TRAPANI 2 - 3 Dicembre 1988

Centro di Studi e di Cultura "IL GABBIANO" Via Manzoni 67

Totocalcio

CONCORSO 16 IL NOSTRO PRONOSTICO

PARTITE DEL 4/12/88	
squadra 1ª	squadra 2ª
1 Cesena	Bologna
2 Como	Ascoli
3 Lazio	Aialanta
4 Milan	Lecco
5 Napoli	Fiorantina
6 Pescara	Inter
7 Pisa	Juventus
8 Sampdoria	Roma
9 Torino	H. Verona
10 Bari	Genoa
11 Messina	Avellino
12 Padova	Cremonese
13 Catania	Cagliari

PALLAMANO

Costretta a recuperare la "De Stefano"

Fermo il campionato di serie B maschile per quattro settimane, si è disputata la seconda giornata del campionato di serie C.

Non è però scesa in campo la formazione dell'A.S. De Stefano, che doveva ospitare in casa, il Moses di Gela, formazione che ha sostituito nel girone I, il Misterbianco. A questo punto la formazione di Mannarà si trova con una gara da recuperare e si sa già che si giocherà il giorno 8 gennaio.

Sono però regolarmente scese in campo le altre formazioni dalla provincia con le squadre della Di Prima Santa Ninfa e la Thermomec Marsa-

ria che hanno conquistato i due punti. L'ACLI Marsala, invece, è stata sconfitta a Palermo dalla Fiamma per 25-14.

Evidentemente il nuovo tecnico slavo, ingaggiato dalla società marsalese, dovrà lavorare ancora molto. La Di Prima Santa Ninfa ha battuto per 23-13 la Vis Nova di Caltanissetta mentre la Thermomec A.S. Marsala ha sconfitto in casa per 24-21 l'Olimpiakos.

A completare il turno c'erano gli incontri Delta Palermo-Guidotto di Licata, conclusosi con la vittoria esterna di questi ultimi per 20-16, e Auriga Gela-Matteotti Palermo terminata anch'essa con la vitto-

ria esterna della formazione palermitana per 22-16.

Domenica prossima, l'A.S. De Stefano va a Palermo per affrontare l'Olimpiakos in una gara che si preannuncia interessante. L'ACLI Marsala ospita la Di Prima Santa Ninfa, nel primo derby provinciale della stagione, mentre l'altra formazione lilybetana, la Thermomec A.S. Marsala, va a Caltanissetta per affrontare la Vis Nova.

Completano il tabellino della terza giornata Guidotto Licata-Fiamma Palermo, Matteotti Palermo-Moses Gela, e Auriga Gela-Delta Palermo.

ENZO SACCARO